Venerdì 24 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 97

Il problema educativo in Italia

A proposito del Comizio "Pro Schola„ che domenica — oratori gli on. Girardini e Caratti ed il maestro Fornasotto — si terrà nella città nostra, crediamo opportuno pubblicare le seguenti considerazioni di Enrico Ferri, sull'importantissimo problema.

La scuola è nata dalla necessità famigliare e collettiva, e segna i gradi di elevazione della civiltà umana.

In Italia la scuola è ordinata secondo le condizioni storiche del paese e dal formicaio elementare all'alveare universitario, ripete la sua origine da una legge personale, dalla legge Casati.

Per i tempi in cui fu promulgata essa fu la più alta espressione a cui potevasi giungere, ma oggi non basta più di fronte all'ascensione della vita popolare italiana.

La legge Casati scese dall'alto, da menti elette e previgenti, ma chiuse dentro l'atmosfera di una classe, senza il controllo della classe operaia.

Ecco perchè oggi noi ne facciamo la diagnosi e ne scopriamo i difetti senza lanciare parole di disprezzo e senza accusare coloro che vennero prima di noi. Essi han compiuto altra opera, l'epopea morale e politica con Goffredo Mameli alla testa.

I Comizi allora non erano possibili, ma ora sì, perchè la coscienza del disagio tecnico e morale desta un'eco potente del popolo d'Italia elevato a dignità di cittadino umano. La scuola deve mettersi in equilibrio con le condizioni presenti e future d'Italia. La feroce concorrenza tra i popoli internazionali non mira all'egemonia politica, al monopolio della libertà, ma alla vittoria economica, la quale non metterà profonde radici se non ha dato il seme la scuola primaria, il germoglio la scuola secondaria e la giustizia la atmosfera sociale.

E' difficile cancellare l'atavismo millenario della violenza nella lotta per la vita, il residuo barbarico delle armi, ma la storia cammina per realizzare l'ideale di giustizia. L'uomo tanto può quanto sa, e perciò la scuola deve diventare strumento di civiltà e di potenza umana. Pertanto le riforme non saranno più un beneplacito del governo, ma la conquista della coscienza, che plasmando il pensiero vi deve far corrispondere ai bisogni della vita.

La scuola in Italia in nessun grado risponde a tale concetto. La secondaria è un rimpolpettamento amorfo che non insegna a combattere la lotta per la vita, la scuola superiore risente il contrasto tra il tempo in cui fu fatta la legge Casati e il tempo attuale; nei gradi primari manca come strumento d'una vita migliore.

Quindi ben ha fatto il Comizio di Roma a porre la questione de la scuola popolare. La scuola elementare così com'è, è uno strumento sterile di fronte ai grandi sacrifizi che fa il maestro per crescere fanciulli floridi. La scuola primaria è considerata come una stazione di passaggio per la scuola secondaria. Ecco il concetto della legge Casati.

Allora mancava al popolo l'energia per affermare, come fa oggi, che la sua scuola non deve essere una stazione di passagio ma un organismo intellettuale e morale, un vivaio di personalità umane entro cui lampeggi il sentimento della giustizia universale.

Per rispondere a questo minimum, di cui ha bisogno il popolo, occorrono due cose:

— Primo: obbedire alle leggi della natura umana, che sente e pensa. Ed ecco quindi la refezione scolastica che s'impone. — La scuola deve rendere possibile il lavoro intellettuale che plasma e suscita i sentimenti effettivi, dando le piene condizioni fisiologiche, che occorrono. Lo stomaco vuoto dell'allievo non permette i palpiti del cuore, non fa germinare le concessioni intelettuali. La refezione scolastica è una funzione sociale al pari della scuola. Tale concetto deve essere applicato maggiormente ai maestri e alle maestre, perchè a stomaco vuoto non possono essere i sacerdoti delle funzioni delicatissime dell'intelletto e del cuore.

La seconda riforma si è quella di togliere l'abisso tra l'istruzione e la educazione intellettuale, da un lato, e il lavoro manuale dall'altro. L'intelligenza non deve essere separata dalla moralità, come lo sviluppo del sentimento non deve andare scompagnato da quello dei muscoli. Ma noi non dobbiamo ispirarci al lavoro nordico al *loyd* della Svezia, ove i ragazzi devono tenerli reclusi perchè fuori c'è la neve e il gelo. Noi abbiamo il sole, abbiamo il grande ideale romano, il grande ideale italico ove l'uomo completo è stato filosofo e agricoltore, soldato e poeta, artista e atleta.

Nell'epoca presente l'uomo è mutilato dalla lotta per la vita. La scuola scinde l'umanità in due parti. La prima formata dagl'intellettuali anemici che hanno il lampo dell'idea ma tra gli spasimi della nevrastenia; la seconda formata degli allievi che appena sfiorate le scuole elementari sono gettati nella bolgia del lavoro che non lascia loro il tempo per nessuna vibrazione intellettuale, nè il riposo per la lettura, la discussione, la cultura dello spirito.

Questo fa la scuola del presente; quella dell'avvenire deve far sparire tale stato di cose. La scuola del popolo deve dare ai lavoratori le nozioni del come e del perchè si vive sulla terra, e formare il cervello in modo che entrando nella vita faccia da maestro a sè stesso; quindi non deve spostare ma formare l'equilibrio integrale, morale e intelettuale.

Ecco l'ideale che deve essere realizzato non solamente coi discorsi e i comizi, ma chiedendo con insistenza allo Stato l'adempimento de' suoi doveri verso la scuola. Doveri che non devono esplicarsi sotto forma di beneficenza ma come soddisfazione della civiltà e dell'umanità... Si dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che molti stati si preparano a chiudere le porte agli emigranti analfabeti.

E i rimedi? Sono due. Comincio dal più facile. Figuratevi che essendo in bisogno voi andate a picchiare alla porta di un personaggio influente, un altolocato, per avere un appoggio, un aiuto. Dapprima sonate timidamente, aspettate che vi si apra, ascoltate i passi del servitore che non viene. Se non vi aprono fate un'altra sonatina. Silenzio ancora. Se siete timido andate via borbottando e maledicendo, ma se invece avete il coraggio dell'esasperazione mettete il dito sul campanello elettrico e non levate più se prima non vi aprono.

Così faranno i maestri e tutte le classi col Governo per costringerlo a *rispondere* al campanello della pubblica coscienza, che dimostra i suoi bisogni e reclama i suoi diritti. Tale rimedio è facile. Il più difficile è il secondo. Noi chiediamo la riforma della scuola e il miglioramento dei maestri e degli allievi. Ma, e i quattrini?

Quindi non basta chiedere, ma bisogna indicare il modo per soddisfare le richieste. Eccoci quindi al falcidiamento delle spese improduttive. Fuori di qui, nulla è possibile, e chi vi promette senza appoggiare in parlamento tale falcidia nei bilanci o s'inganna in buona fede o vuole ingannare.

Dal 1870 ad oggi si sono spesi 22 miliardi di lire per il debito pubblico e 11 miliardi per la guerra, solo un miliardo per la scuola. Ora noi non diciamo di capovolgere la proporzione, ciò sarebbe un'utopia, ma falcidiamo le spese per la guerra e il debito pubblico e aumentiamo quelle per l'istruzione. Tale idea non deve troneggiare solo nella coscienza degl'insegnanti, ma anche nella pubblica opinione.

RE EDOARDO A NAPOLI

Napoli, 23. — Con un tempo infame, fra pioggia dirotta, è giunto stamane alle 9.20 il re d'Inghilterra.

Quando l'yact reale entrò in porto, re Edoardo trovavasi nel cassero di poppa, in piccola tenuta da ammiraglio, circondato dal suo Stato Maggiore.

Il Duca degli Abbruzzi trovavasi al comando dell'incrociatore *Liguria*.

La squadra inglese si ancorò a santa Lucia.

Incominciarono tosto le visite.

Primo a recarsi a bordo fu l'ambasciatore inglese sir Berthie ed il console Neville Rolfe; indi il duca di Braganza, accompagnato da un ciambellano di Corte e dal comandante del yacht *Amelia*, ed il kronprinz tedesco col fratello Eitel.

Seguì il duca degli Abruzzi che si recò a bordo insieme al suo aiutante di bandiera Lubelli. Il colloquio durò un quarto d'ora e terminò con apparentissima soddisfazione del principe italiano.

Indi il re ricevette la missione militare addetta alla sua persona durante il suo soggiorno in Italia.

Si recarono pure ad ossequiare il Re il vice ammiraglio Quigini Puligo, il generale comandante la divisione, il comandante della squadra inglese Domville, il contrammiraglio Gavosti, direttore dell'arsenale; indi il sindaco ed il prefetto e per ultimi il comandante della *Sicilia* Frigerio e il comandante della seconda divisione della squadra ammiraglio Annovassi, coi rispettivi aiutanti di bandiera.

Terminati i ricevimenti, Re Edoardo in grande uniforme di ammiraglio, si recò alle 12.15 a restituire le visite, accompagnato dall'ambasciatore Berthiè e dal ministro Harding, anch'essi in grande uniforme con decorazioni.

Alle 16.30 accompagnato da sette persone del seguito re Edoardo si recò a visitare il Museo Nazionale.

Chiuse la giornata la grande serata di gala al S. Carlo, alla quale intervennero la Regina di Portogallo, il Duca degli Abruzzi, i Principi di Germania e di Portogallo e gli ufficiali delle navi italiane ed inglesi.

Per l'arrivo a Roma

Roma 23 — Il treno reale con re Edoardo giungerà nelle prime ore del pomeriggio del 27 corrente.

Re Vittorio Emanuele col duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca di Genova si recherà alla stazione a riceverlo.

Il Sindaco di Roma colla giunta si troverà ad ossequiare re Edoardo in piazza dell'Essedra di Termini.

Ivi il corteo reale farà una breve sosta ed il Sindaco darà il benvenuto a re Edoardo in nome della cittadinanza.

Il corteo reale proseguirà quindi pel palazzo del Quirinale.

Riduzioni di tariffe ferroviarie

Roma 23 — La commissione tecnica per la riduzione delle tariffe pei trasporti dei prodotti agrari del Mezzogiorno e delle isole ha ultimato i suoi lavori, attendendo che gli on. De Nava, Abignente e De Marinis, espressamente incaricati dalla commissione degli sgravi, approvino le voci elencate dalla commissione nonchè le riduzioni delle tariffe per esse proposte.

Queste riduzioni, a seconda della distanza, raggiungendo fino il 50 p. cento sulle attuali tariffe.

Il nostro debito pubblico

E' stata pubblicata la relazione della Commissione di vigilanza presieduta dal senatore Boccardo sull'amministrazione del Debito Pubblico pel decorso esercizio finanziario.

Dal detto lavoro si rileva il discreto andamento di questo importantissimo ramo dell'azienda dello Stato che rispecchia in gran parte le nostre migliorate condizioni finanziarie, rileviamo notizie e dati assai interessanti.

La consistenza capitale dei debiti pubblici dello Stato era al 30 giugno

1901 di	L.	12,856,692,334
Id. id al 1902	»	12,801,241,629
con una diminuzione cioè di	L.	55,450,705
Il totale dei pagamenti per interessi in tutto l'esercizio fu: nel Regno di	»	341,341,675
All'estero di	»	42,396,494
Totale	L.	383,738,169

Negli esercizi precedenti questa cifra oltrepassava i 391 milioni.

All'estero nel 1892-93 nel solo consolidato 5 per cento si pagarono 160 milioni di interessi oltre l'aggio in oro; nel decorso esercizio se ne pagarono solo 38 milioni, e cioè 122 milioni in meno.

Il fatto della continua diminuzione del nostro debito all'estero che in 10 soli anni è sceso da 160 milioni a 38 e gradatamente continua a diminuire, è il miglior indice dell'aumento della ricchezza nazionale, e delle migliorate condizioni finanziarie del nostro bilancio.

UN DISTACCAMENTO INGLESE
distrutto da Mad Mullah

Telegrafano da Londra, 23:

Secondo un dispaccio ufficiale da Bohottu, la colonna Gobbe ebbe un insuccesso contro Mad Mullah.

Lo scontro avvenne presso Gumburru. Il colonnello Gobbe aveva inviato la mattina del 17 aprile il colonnello Plunkett con 160 uomini di un reggimento africano, 48 soldati indiani e 2 cannoni Maxim a sostenere il capitano Clyvey che si riteneva impegnato col nemico. Nel pomeriggio, alcuni fuggiaschi giunsero ai campi di Gobbe cui annunziarono come Plunkett fosse stato disfatto e che il suo distaccamento fosse stato totalmente distrutto.

Soltanto 37 *yaos* scamparono. — Il nemico disponeva di un forte corpo di cavalleria e fanteria.

Come Dreyfus chiede un'inchiesta

A complemento di quanto ieri scrivemmo, diamo oggi i punti sostanziali della lettera di Alfredo Dreyfus indirizzata al ministro della guerra.

La lettera incomincia così:

«Signor ministro, la legge del 17 dicembre 1900 mi ha, dietro mia domanda escluso dall'amnistia. Ai termini delle dichiarazioni che precedettero il voto, questa esclusione aveva lo scopo di lasciarmi la porta aperta alla Corte di Cassazione per permettermi di proseguire la riabilitazione. A voi, giudice, nella vostra qualità di capo della giustizia militare, mi onoro di inviare un ricorso allo scopo di ottenere un'inchiesta sopra alcuni fatti».

Qui segue una lunga enumerazione di fatti, tra i quali Dreyfus ricorda da prima la lettera di De Borbonne a Jaurès in data 9 aprile. Secondo questa lettera, egli dice, si prova in modo irrefutabile la esistenza di un bordereau annotato, la cui influenza è stata manifesta in tutte le fasi dell'affare, e che ebbe speciale influenza sulle decisioni dei giudici di Rennes. Dreyfus cita in appoggio alle sue affermazioni gli articoli della «Libre Parole», della «Croix», della «Patrie», del «Gaulois», dell'«Intransigeant» della «Fronde»; cita pure le dichiarazioni del comandante Merle al dott. Dumas, portate alla tribuna alla Camera da Jaures. In secondo luogo Dreyfus ricorda la deposizione Cernutski al consiglio di Rennes; e dice che dopo l'arresto recente di Weyssel e di Helmutt a San Remo, rivelazioni nuove del comandante furono fatte specialmente nell'intervista del «Petit Bleu» a Bruxelles. Queste rivelazioni affermano ciò che aveva cominciato a stabilire l'inchiesta di Tomps, ordinata da Waldek Rousseau, interrotta disgraziatamente per l'indiscrezione del capitano Frish, cioè che la deposizione di Cernutski fu una manovra infame contro di lui Dreyfus.

Perciò Dreyfus, dopo avere protestato ancora la sua innocenza, proclamandosi fazioni di legge commesse due volte in suo danno conclude:

«Mi rivolgo fiducioso al capo supremo della giustizia militare e vi domando, signor ministro, di voler ordinare una inchiesta; 1°) Sull'uso fatto del documento falso (bordereau annotato) al processo di Rennes, e sulle sue conseguenze per ciò che riguarda la sentenza pronunciata contro di me il 9 settembre 1899 dal Consiglio di guerra; 2°) Sul carattere menzognero e fraudolento della deposizione di Cernutski al processo di Rennes. — Aggradite, signore, l'assicurazione del mio profondo rispetto.

Alfredo Dreyfus».

La lettera ha prodotta grande impressione nei dreyfusisti. Si afferma che Jaurès insisterà presso il ministro della guerra perchè accolga la domanda di Dreyfus. Dall'inchiesta risulterebbe finalmente chiara l'innocenza di Dreyfus e si scoprirebbero tutti i raggiri col quali si ottenne la sentenza di condanna.

Un proclama rivoluzionario in Russia

I giornali di Cracovia ricevono da Varsavia avere il Comitato centrale dei partiti rivoluzionari in Russia, pubblicato un nuovo proclama. Nel proclama fra altro si legge: «Invano tentano i carnefici dello czar di soffocare nelle tenebre delle carceri la voce della nazione russa che chiede diritto e libertà. Non vi sono abbastanza sbirri

---

133 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Almeno — disse a sè stesso — i briganti dei *boulevards* esterni non la aggrediranno più.

Verso le cinque, malgrado le sue dichiarazioni del mattino, provò il bisogno di andare a visitare la soffitta.

Tutto era in ordine.

Il portinaio aveva fedelmente mantenuto le promesse.

Il tappeto era messo, il letto brillava, c'erano gli alari nel caminetto; toletta, sedie, armadio a specchio in palisandro, tutto era a posto e la biancheria disposta nelle scansie, dava alla cameretta un aspetto allegro.

Davidson portava con sè un cofanetto che depose sulla toletta, dopo aver avuto cura di mettervi dentro due biglietti da cento franchi e una mezza dozzina di luigi; un obolo per lui, una manna inesauribile per la sua protetta che avrebbe abitato quel sito, un palazzo a confronto della stamberga da cui sarebbe liberata.

E contento di sè, il cuore leggero, partì per la via della Rivolta.

Del resto non annetteva a questa avventura altra importanza che quella che si dà ad una distrazione passeggera, alla elemosina fatta ad un povero.

L'occupava unicamente il pensiero che stava per ritrovarsi in presenza della signorina di Charnay, diventata contessa di Vaunoise, che l'avrebbe veduta e le avrebbe parlato.

Era febbrile ed agitato.

Man mano che il giorno volgeva alla fine, i suoi nervi vibravano d'impazienza; la sua testa in fiamme gli ricordava il passato con le sue sciagure e le sue delizie e le sue delusioni.

Alle 5 e mezza batteva alla porta dei Baudru. Andò ad aprirgli la madre.

Nel vedere quell'incognito, il cui volto non pareva parigino — tanto la barba tagliata in certo modo muta l'aspetto di un uomo e quasi il suo carattere — parve meravigliata.

La vettura fermata sotto le sue finestre le pareva un avvenimento.

Credette che avesse sbagliato indirizzo.

— Di chi domandate? — disse.

— La signora Baudru?

— Sono io, signore.

— Vorrei parlarvi un istante.

— Entrate.

L'imballatore era assente. La perdita della notte, togliendogli il modo di far baldoria, l'aveva costretto a riprendere sega e martello.

Sua moglie offrì al forestiero una sedia che egli accettò.

— Sono già venuto alla vostra porta stanotte — cominciò — e in tristi circostanze. Avete una figlia?

— Ne ho due, signore.

— Una è operaia in via Cambon?

— Sì, la più giovane.

— E l'altra?

— L'altra lavora in un laboratorio in piazza Clichy.

— Che età ha?

— Ventiquattro anni.

— Quanto guadagna?

— Poco, signore.

— Perchè?

— E' malata... tisica.

— Forse esagerate.

Una lagrima tremolò negli occhi della madre.

— I medici l'hanno condannata, signore.

— I medici spesso si ingannano.

— Essi dicono che le occorrerebbe riposo, sole, caldo, e voi comprendete...

— Sì. La più giovane che età ha?

— Diciotto anni.

— Sembra molto saggia... molto laboriosa...

— Ah, signore, un tesoro... brava, coraggiosa, mai un lagno... eppure Dio sa quante fatiche e quante privazioni!

— Quanto guadagna?

— Circa cento franchi al mese, ma bisogna alloggiare, nutrirsi, vestirsi...

— Vostro marito?

Marianna arrossì.

— Perde molto tempo. La sua salute è logorata, poi si è inasprito per le nostre sciagure... per le perdite...

— Eravate in migliore situazione?

— Sissignore; eravamo poveri ma alla campagna, nel villaggio si vive con poco ed allora Baudru era attivo e laborioso. Volle venire a Parigi. Il lavoro è scarso... Mio marito si travia, la nostra figlia maggiore si perde. Fra poco non avremo altro sostegno che quella povera fanciulla.

— Allora — disse lo straniero — perchè l'esponete con tanta imprudenza? Di notte, in questi quartieri lontani, possono capitare dei brutti casi...

— Ahimè!

— Comprendo, la miseria... la difficoltà di mutar casa...

— E' vero...

— Ma ella potrebbe avere una cameretta, una soffitta vicino al suo magazzino...

— Certo...

— So bene che bisognerebbe pagarne il fitto, i mobili.

— Non lo potremmo, specialmente in questo momento. Stanotte le è capitata una disgrazia. Fu aggredita...

— Lo so.

— E dei ladri ignoti, come ve ne sono molti dalle nostre parti, le hanno rubato la sua paga... cento franchi...

— Ah!... — esclamò Davidson — fu derubata...

— Sì, signora.

— Non me lo ha detto.

— Non l'avrà osato... ella è molto timida... molto delicata.

— Non avete mai avuto motivo di lagnarvi di lei?

Continua.

e sufficienti carceri per rendere innocua la diecimillesima parte di coloro, i quali sono pronti a spargere il sangue per porre un fine alla ignominiosa schiavitù, sotto cui tutta la Russia geme e soffre ».

Il proclama accennando alle intenzioni del Governo russo di provocare una grande guerra cercando di tal guisa di evitare il pericolo della rivoluzione che lo minaccia all'interno, così conclude: « Colle vostre frasi voi non ingannate più la nazione russa: prima di andare a liberare popoli stranieri, ridate al popolo russo la sua libertà e i suoi diritti ».

E siamo nel 1903!

EFFETTI DEL FANATISMO RELIGIOSO

Alle ore 22 del 13 corr. mese, nella città di Candia, per questioni di religione, quattro mussulmani uccisero, con un colpo di coltello all'addome, il cristiano Muladaki Giorgio, di anni 25 e ferirono gravemente pure all'addome il cristiano Palnopulo Aristide di anni 23, il quale trovasi tuttora in pericolo di vita.

I quattro turchi furono immediatamente arrestati dalla gendarmeria, ciò che evitò più gravi disordini.

In seguito al delittuoso fatto la cittadinanza rimase non poco emozionata, ma tranquilla; non così però nelle campagne adiacenti alla città di Candia, dove i contadini cristiani, per rappresaglia in diversi giorni e varie località ferirono con bastoni e pietre 26 mussulmani. Furono arrestati 18 individui autori dei ferimenti.

La gendarmeria pertanto, conscia dei suoi doveri e della sua alta missione pacificatrice, spiega una vigilanza attivissima per impedire ulteriore rappresaglie e per l'identificazione ed arresto degli altri feritori sconosciuti.

Per le feste di Venezia del 25 e 26

Le disposizioni

Mentre dalle Procuratie le impalcature vanno giù, mascherando con abili intelajature, le centinature e i tiranti, attorno alla base del campanile le impalcature vanno su; tutto è già fatto, anzi, nel recinto del campanile, il palco reale e le tribune per le autorità e gli invitati sono pronti; palchi non molto capaci, si capisce, perchè lo spazio è ristretto volendo con democratica larghezza lasciare libera tutta la piazza, perchè il popolo possa il più larga- [...] festa.

Il Municipio dispensa i viglietti a chi gli pare e piace; ma è inutile ormai chiederne perchè non ce ne sono altri disponibili.

A causa delle demolizioni è intatta solo la base del Campanile; attorno vi corre un fossato.

Vi si seppelliranno una pergamena, monete d'oro e d'argento coniate col ritratto di Re Vittorio Emanuele; il tutto coperto da una pietra — la prima pietra, molto simbolica in questo caso, sulla quale il Conte di Torino in nome del Re getterà con una cazzuola d'argento un po' di calce, e S. E. il Cardinale Patriarca spruzzerà l'acqua benedetta.

A proposito della pergamena si son dette tante cose inesatte da altri: essa dettata in latino dirà semplicemente e brevissimamente della festa, recando i nomi dei presenti.

Sulla tribuna reale s'innalzerà un padiglione, davanti alla stessa un ponte attraverso l'escavo.

Vi sarà la cappelletta dove Sua Eminenza sosterà col suo seguito e vestirà il Piviale e la Mitra per compiere il rito solenne della benedizione.

E poi la tribuna del quarto potere ed una a rampa per le altre autorità

Per gli invitati non mancherà un palco.

Sono quasi compiuti i lavori per il collocamento del cavallo di bronzo sulla Basilica di S. Marco che il 25 troneggerà maestoso

E' già arrivato il ministro francese Chaumiè che prese alloggio all'*Europa*; le autorità decisero offrirgli un banchetto. Nasi arriverà venerdì assieme al comm. Fiorilli.

Si annunziano arrivi speciali di vapori da Trieste e da Fiume.

Il sindaco diede tutte le disposizioni per la festa inaugurale della mostra di domenica.

Il Municipio poi prega vivamente coloro che desiderano abbonarsi all'Esposizione di farlo senza indugio, affine di evitare la ressa ingombrante delle ultime ore.

Gli abbonati hanno diritto di assistere all'inaugurazione nell'apposito recinto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Marco.

×

Effemeride storica. — *24 aprile 1816.*

S. M. l'imperatore d'Austria a Udine visita il setificio di via Grazzano *(Pagine friulane* 1891, p. 53).

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 23 — **Municipalia** — Aviano sembra perseguitato dalla jettatura. Dopo il processo intentato dal segretario al vice segretario, che terminò coll'assoluzione di quest'ultimo per inesistenza di reato, ora si parla, non so con quanto fondamento, d'altri strascichi del genere. Di più si hanno le dimissioni del sindaco eletto dai partiti popolari, dimissioni che danno luogo a svariati commenti ed in fine misteriose per tutti, perchè nessuno sa dirne le cause. Del proposto licenziamento del segretario dovrà occuparsi il Consiglio comunale il 26 corrente nonchè del licenziamento delle guardie campestri. Da tutto ciò si può prevedere gran burrasca che terminerà: taluno afferma colla fatale sconfitta del partito popolare, tal altro afferma diversamente. Chi vivrà vedrà.

Ed il notaio? — E' più di un anno che in questo grosso Comune è scoperto il posto di notaio e l'urgenza di provvedere è troppo manifesta.

Il tempo — In causa della siccità prima e poi dell'abbassamento della temperatura di quest'ultime due settimane prevedonsi danni gravi agli alberi fruttiferi ed ai gelsi e la nascita dei bachi è in ritardo.

Disgrazia — Certo Giuliano Conte, diciannovenne di qui, nel maneggiare una botte di vino si asportò la punta di tre dita della mano destra e si temevano complicazioni; ma ora sta meglio e guarirà presto.

Moretto di Tomba, 24 — **Onorificenza** — Come già annunciammo, ieri ebbe luogo la consegna della medaglia d'oro, al maestro Giambattista Lunazzi, che da oltre otto lustri insegna in queste scuole comunali.

Alle 14 e mezzo, in apposita sala, convennero l'ispettore scolastico, professor cav. Luigi Venturini, rappresentante il R. Provveditore agli studi, il quale, per ragioni d'ufficio, non potè assistere alla cerimonia, il sindaco, signor Orlando Simonutti, la Giunta, in *corpore*, il presidente della Congregazione di Carità, signor Passalenti, il parroco don Francesco Fanna, il dottor Giovanni Ferrari e la ispettrice signora Caterina Someda De Marco. Inoltre vi erano gl'insegnati del Comune con i loro allievi e altri maestri venuti espressamente, per onorare il collega.

Il R. ispettore scolastico pronunciò [...] cendosi e congratulandosi coll'egregio maestro Lunazzi dell'onorificenza conferitagli: indi gli fregiò il petto della medaglia.

Parlarono poscia, applauditi, il parroco per il comitato di vigilanza e l'egregio segretario Barburini.

Il decorato, assai commosso, ringraziò gl'intervenuti e in modo speciale le autorità

Terminata la cerimonia, fu offerta dal Comune agli invitati una modesta refezione, durante la quale la banda di Pantianicco, diretta dal bravo maestro Giovanni Mantovani, suonò scelti pezzi.

La festa, promossa dal Municipio, riuscì solenne e commovente, peccato sia stata guastata dalla pioggia, altrimenti vi avrebbe preso parte l'intera popolazione, affezionata al vecchio educatore.

Noi pure ci congratuliamo con lui e gli auguriamo che in breve possa conseguire la pensione e godersi lungamente il ben meritato riposo.

Cividale, 24 — **Acquedotto.** — L'onorevole Giunta Municipale, nella seduta di ieri sera, designò definitivamente l'ubicazione per il collocamento delle fontane del costruendo acquedotto. Nell'intervallo di otto giorni, cioè dall'ultima seduta a quella di ieri sera, pervennero alla Giunta Municipale un monte di istanze e di proteste.

Accontentare tutti è impossibile, e noi siamo persuasi che delle prese deliberazioni la maggioranza può chiamarsi soddisfatta. Certe esigenze non trovano proprio nessuna giustificazione.

Ci spiace però oltremodo di non essere d'accordo, e ce lo perdonino i signori preposti, tanto più che non si tratta di cosa personale, nel rifiuto, o nel riserbo opposto, a concedere un filo d'acqua agli stabilimenti pubblici cittadini, che non hanno nulla da fare con le gare private nella importantissima vertenza.

Premettiamo che non parliamo mai per *suggestione*, ma per proprio convincimento, basato sempre possibilmente sopra mature riflessioni, sopra studi — per quanto limitati alla nostra mediocre intelligenza — sopra pareri di persone esperte nella materia cui amiamo o desideriamo, per il bene pubblico trattare

Ed a proposito del riserbo manifestato per la concessione di un filo di acqua del costruendo acquedotto, a favore degli stabilimenti pubblici cittadini, noi siamo nella convinzione, anche per concorde parere di persone tecniche, che nessun inconveniente possa arrecare al regolare funzionamento dell'acquedotto, specialmente trattandosi di fontane a getto intermittente.

Quella data quantità d'acqua necessaria per gli usi della cittadinanza, la si deve consumare giornalmente, siano le fontane sette o siano quattordici.

Il numero delle fontane quindi determina un minor disagio per le famiglie, non già un maggior consumo.

Così, se in tempo di magra le fontane non zampillassero con quella forza che è sperabile, non dipenderà certo dalla fatta concessione di qualche filo d'acqua ai pubblici stabilimenti che ne han tanto di bisogno.

Poichè se reggesse questa teoria, in tempo di magra converrebbe chiudere le principali diramazioni, per poter alimentare convenientemente quelle due o tre fontane che si trovano lungo la conduttura principale.

Per fortuna nostra non ci troveremo mai in questa fatale contingenza, perchè l'acqua alla sua origine non scarseggia, ed a darci torto potrebbero soltanto concorrere casi imprevisti, come scoscendimenti di terreno, od altre cause accidentali o d'indole naturale dalle quali non si può scappare.

Considerato poi che le invocate concessioni, a lavoro in corso, di un filo d'acqua per gli usi degli stabilimenti pubblici, la spesa si riduce a pochissimo, mentre rimessi ad altri tempi possono riuscire mai sicuri e gravosi, noi, siamo d'avviso, e per una ragione e per l'altra di pregare l'on. Giunta municipale ad esprimersi favorevolmente per le concessioni.

A sollievo però di ogni responsabilità da parte della Rappresentanza municipale, in una questione tanto importante e combattuta, come quella di collocamento delle fontane e delle speciali concessioni di acqua, sempre però limitatamente ai pubblici stabilimenti, abbiamo sentito dire che non sarebbe stato male adottare il *referendum*

Per conto nostro le firme apposte alle istanze ed ai ricorsi non sono nè più nè meno del risultato di un *referendum*.

Per vecchi rancori, a Pagnacco vennero a diverbio i contadini Antonio Clementel d'anni 65 e Domenico Bazzaro d'anni 60.

Il Clementel si ebbe una roncolata; ne avrà per una quindicina di giorni.

Gravemente ferito rimase, cadendo da un carro tirato da due cavalli che lo calpestarono, il contadino Pietro Morzona.

L'incidente avvenne fra Tolmezzo ed Amaro.

Su e giù per Udine.

L'importante seduta di ieri

per la linea telefonica Udine-Treviso

Ieri mattina alle undici ha avuto luogo alla Camera di Commercio l'annunciata seduta per lo studio dei mezzi atti a favorire il più sollecito impianto della linea telefonica Udine-Treviso.

A niuno può certo sfuggire l'importanza somma di questa iniziativa.

La facilità di comunicazione è infatti uno dei coefficienti primi allo sviluppo materiale e intellettuale di un paese, specie di fronte alle aumentate ed ognor crescenti esigenze dei tempi nuovi.

Vediamo perciò il problema delle comunicazioni - nelle sue varie forme - agitare le menti degli economisti, degli uomini di affari e di scienza, dei pionieri del progresso materiale e di quelli del progresso morale

Il telefono, fra i vari mezzi di comunicazioni, è assurto in questi ultimi tempi ad un ufficio altissimo; l'opera sua potentemente si riverbera sulla [...] di oggi, ben diversa da quella di ieri nelle varie forme della sua esplicazione.

E vedemmo ultimamente telefonicamente congiungersi Roma a Milano, il cuore alla mente della nazione; e vedemmo di poi, or son due mesi, in una importante seduta tenutasi a Milano, presso quel municipio, concretare i modi per addivenire al più sollecito impianto della linea Milano-Venezia.

Dopo di ciò vieppiù impellente appariva la necessità, già reclamatissima, di congiungere telefonicamente la nostra Udine a Treviso.

Non era solo il congiungimento della città nostra a Venezia che ne conseguiva, ma con Milano e con Roma, e con tutte le città comprese nelle due linee, e — dato il congiungimento di Roma con Parigi — con il cervello di mondo.

E veniamo — nei limiti che ci concede lo spazio — alla seduta, per quest'importante obbiettivo ieri tenutasi, sotto la presidenza del comm. Elio Morpurgo — segretario il cav. Gualtiero Valentinis — alla nostra Camera di Commercio.

⁂

Presenziano il cav. Ignazio Renier presidente della deputazione provinciale di Udine, ing. cav. Arturo Chiggiato assessore del comune di Venezia, cav. A. de Paoli rappresentante la Camera di Commercio di Venezia, comm. A. G Minesso presidente della deputazione di Treviso, comm Graziano Appiani presidente Camera Commercio di Treviso, co. Sigismondo Felissent assessore comunale di Treviso, i Sindaci di Sacile, Pordenone, Casarsa, S Vito al Tagliamento, Conegliano, Vittorio, l'assessore E. Pico per il comune di Udine e le società telefoniche di Padova e Udine.

Il Presidente della deputazione provinciale di Venezia si scusò perchè impedito.

⁂

Il Presidente Morpurgo spiega come, nella seduta del 27 settembre 1901, la Camera di Comercio di Udine, su proposta del cons. Lacchin, chiedeva al governo la costruzione della linea telefonica Udine-Treviso in congiunzione colla Treviso-Venezia.

La domanda, appoggiata dalle Camere di commercio di Venezia e Treviso, venne accolta e la legge 15 febbraio 1903 poneva la linea telefonica Udine-Treviso fra quelle che saranno costruite dallo Stato entro il 1905.

Accenna quindi all'idea, sorta in seguito, di congiungere telefonicamente la città nostra anche a Trieste.

Aggiunge di aver presentato — senza però averne avuta risposta concreta — al ministero delle poste e telegrafi questo quesito: se è disposto a rifondere l'anticipazione della spesa nel 1905 o successivamente coll'utile della linea.

E legge i documenti che a questa pratica si riferiscono.

Richiama infine i presenti all'altro problema: se i comuni intermedi possano approfittare della linea; problema che crede non sollevi questioni, essendo già risolto in senso affermativo.

⁂

Terminata l'ampia ed accurata relazione del presidente, avviscerante l'importante argomento in ogni suo lato, si inizia la discussione, il perno della quale è il punto seguente: se il rimborso della spesa da parte del governo avrà luogo senza interessi nell'anno 1905, o se questo termine sia prorogabile.

Interloquiscono il *cav. Chiggiato* ed il *cav. De Paoli* che dicono la legge tassativa su questo punto ed il *cav. Lacchin* il quale è di parer contrario e persiste nell'affermare che, avendo assunto il Governo di fare la linea entro il 1905, in quest'epoca dovrebbe rimborsare le spese antecipate.

Il Presidente affida che niuna pratica sarà trascurata affine il Governo rimborsi le spese antecipate indipendentemente dagli utili; è certo però che il Governo si atterrà al migliore partito, che è quello di stare agli utili ricavabili dalla linea. Ad ogni modo bisogna pensare che il Governo potrebbe prorogare la costruzione della linea oltre il 1905, allegando mancanza ai fondi in bilancio, ecc.

Il *cav Renier* desidera sull'argomento una deliberazione che non lasci equivoci.

O si crede opportuno antecipare l'impianto della linea, ed allora, senza troppe preoccupazioni, convien fare e fare presto; o si crede aspettare che faccia il Governo, ed allora è inutile l'occuparsene.

Ricorda però che il suo mandato è tassativo: la Dep. prov. di Udine concorrerà nell'anticipo della spesa d'impianto solo se il rimborso da parte del Governo entro il 1905 sarà assicurato.

Il *cav. Minesso* si chiede se convenga o no antecipare l'impianto di un anno e mezzo.

E qui ricorda la recente scoperta *(proprio ieri felicemente sperimentatasi tra Ferrara e Bologna e della quale seguirà domani alle ore 14 30 l'esperimento ufficiale di non dubbia riuscita* N. d R.) dell'uso delle reti telegrafiche per il servizio telefonico.

Allora, aggiunge, avverrà che il Governo abbandonerà le nostre reti che rimarrebbero private e dovrebbero sostenere la concorrenza di quelle dello Stato. Davanti questi dubbi reputa di soprassedere sulla deliberazione Ad ogni modo prenderà nota della discussione e ne riferirà alla Deputazione di Treviso

Parla poi l'assessore *Pico*, il quale crede molto problematico il rimborso della spesa anticipata, rimborso contemplato nell'art. 5 della legge relativa.

Crede che la linea telefonica Udine-Treviso si imporrà al Governo, che dovrà sollecitarne l'impianto.

Aggiunge che il Comune di Udine non crede conveniente l'anticipo senza la sicurezza del rimborso integrale, e che la Giunta — da lui rappresentata — senza questa assicurazione non si sente di avanzare domande di anticipo al Consiglio

Il *cav. Tezza* di Padova è *toto corde* favorevole all'anticipo Dice nulla constare ancora di positivo nella scoperta accennata dal cav. Minesso.

Il *cav. Chiggiato* chiede quali enti concorreranno nella spesa da anticiparsi.

Il *comm Morpurgo* risponde che solo fu fatto un calcolo approssimativo: Udine comune avrebbe la spesa di lire 9224. Treviso 8198, Codroipo 1498, Pordenone 3100, Sacile 1510, Casarsa 1069, Conegliano 2563, San Vito 1000, Vittorio 1000; di più le provincie di Udine, Treviso, le Camere di commercio rispettive ed il Comune di Venezia dovrebbero contribuire per lire 6000 ognuna.

La discussione si prolunga; parlano ancora il *comm Appiani*, *l'avv Aliprandi*, il *cav. Lacchin*, il *comm. Morpurgo* e il *cav. De Paoli*

Si conclude coll'approvare ad unanimità l'ordine del giorno seguente:

" Gl'intervenuti nominano una Commissione composta dei sindaci e presidenti delle Camere di Commercio di Venezia, Treviso e Udine e dei sindaci di Pordenone e Conegliano con l'incarico di compilare un progetto di equo riparto della spesa per la pronta costruzione della linea telefonica Udine-Treviso, assumendosi di portare il progetto della Commissione davanti i rispettivi Consigli ".

Il *Presidente* raccomanda poi alla congiunzione telefonica di Udine con Trieste.

Pure ad unanimità si approvò l'ordine del giorno che segue:

" I rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Udine e Treviso, le Camere di commercio di Venezia, Treviso e Udine, dei Comuni di Codroipo, Casarsa, S. Vito, Pordenone, Sacile, Conegliano e Vittorio, riuniti in Udine, deliberarono di chiedere al Governo che sollecitamente riprenda con l'Austria le trattative per la costruzione della linea telefonica Udine-Trieste, la quale allaccierebbe le reti telefoniche italiane a quelle dell'Impero. Fanno appello ai Municipi e alle Camere di commercio di Trieste e Gorizia perchè agiscano nello stesso senso presso il Governo austro-ungarico. Raccomandano questo voto ai Senatori e Deputati delle Provincie di Venezia, Treviso e Udine ".

Dopo di che l'importante seduta venne tolta.

Le elezioni di Savona e Potenza

Tanto il *Friuli* che gli altri due giornali del mezzodì, mercoledì scorso contemporaneamente negli articoli di fondo si occuparono delle due elezioni di Savona e di Potenza, che assicurarono due nuovi e degni acquisti al gruppo *radicale* parlamentare.

Ed è davvero istruttivo, per chi voglia studiare a che si riduce la polemica nei giornali conservatori di provincia, leggere la prosa dei signori *f.* e *G.*

Il buon *G* ha un pensiero affettuoso temendo che le elezioni patrocinate anche dall'on. Caratti facciano dispiacere all'on. Zanardelli! — Invece l'*f.* si scaglia contro il Ministero perchè appoggiò quelle candidature!

Cerchino i nostri avversari di mettersi d'accordo, perchè la diversità delle loro vedute politiche impressiona e addolora.

Noi assisteremo alla polemica senza prendervi parte.

Infatti per cavarne qualche sugo bisognerebbe rifarsi da principio a spiegare al *Giornale di Udine* quali sieno gli *ideali* che dividono i tre partiti popolari, e quali li uniscano, per poter poi farlo capace che l'on. Tamburrini in base al programma preciso che formulò prima delle elezioni è nè più nè meno che un *radicale*, sebbene anche i socialisti e i repubblicani lo abbiano appoggiato.

Queste cose al *Giornale di Udine* fanno dispiacere e perciò è tanto meno disposto a intenderle. Il suo errore però è di sperare che anche i lettori non le comprendano, mentre molti anni di esperienze locali hanno dimostrato proprio il contrario.

L'ASSESSORE CUDUGNELLO A PADOVA

Sotto il titolo « Padova studiata nei servizi municipali » nella *Libertà* di Padova di ieri troviamo:

« Si trova da ieri a Padova l'ing. Cudugnello, assessore comunale di Udine, mandato da quel democratico e sempre progrediente Municipio, a studiare le migliori organizzazioni di Case operaie, ed altre iniziative e funzioni municipali.

« Accolto cortesemente dal Sindaco Moschini, e con ogni premura accompagnato dagli egregi funzionari messi a sua disposizione — dott. Vivaldi e ing Peretti — il rapresentante udinese ha visitato e sta studiando gli stabilimenti per le doccie pubbliche, le scuole, l'ospedaletto per le malattie infettive, i servizi igienici, il servizio delle pompe funebri, i progetti per le case popolari.

« Dopo proseguirà per simile studio a Milano

« Sappiamo che egli, ammirato della praticità del servizio delle doccie, si propone di propugnarne senz'altro l'imitazione precisa a Udine, come, del resto, si è fatto a Venezia, e come — ci risulta — si pensa di fare a Bergamo ».

LOGICA.... STRABILIANTE

Povero Dante!

Non c'è che dire: il *Giornale di Udine* ha nel suo *f.* un dialettico portentoso.

L'ultimo saggio, quello offertoci ieri, eclissa talmente quelli quotidiani, che, proprio, avremmo rimorso a lasciarlo passar inosservato.

Gliene ha dato pretesto le vittorie radicali di Pessano e Tamburrini e le relative considerazioni del nostro *C.*

Chiudeva il nostro *C.* le sue considerazioni con queste parole:

Noi non crediamo che il partito conservatore, che ha indiscutibilmente delle tradizioni degnissime e una funzione importantissima di compiere nel campo dei pubblici interessi rappresentando una tendenza critica e moderatrice assolutamente necessaria, possa essere responsabile delle improntitudini, delle bugiette e delle insidiuzzole di qualche suo stipendiato. E' solo responsabile di quella sua tradizionale musulmana tolleranza, di quella ormai famosa inerzia che gli vieta di rinnegare le attitudini che taluno dei suoi vuol assegnargli con suo evidente e gravissimo danno. E ciò non è poco.

Quel «e ciò non è poco» ha colpito il perspicace e profondo nostro *f*; il quale con un senso di commiserazione verso il povero *C.* esclama:

«*Poco di che?* Se è poco come può essere gravissimo? *La contraddizione non lo consente*»

Ed è così, che certi messeri — che pretenderebbero essere presi sul serio! — fanno la critica qui in Udine; ci guarderemo però ben noi dal prendere con serietà una... critica simile.

*

Ma oltre essere un dialettico... fenomenale, l'*f* è un dantofilo superlativo.

Uditelo:

«Di fronte a questo intruglio vien voglia di esclamare col poeta

Musulman mi sembri allor ch'io t'odo».

Per poco non vien voglia anche a noi di imitarlo nella *disinvolta*... come chiamarla? traduzione della Commedia Divina.

Proviamoci:

Io so ben chi tu sie; ma ad ogni modo
Chiamar ti fai dottor; ma non dottor
Mi sembri veramente quand'io t'odo.

Esposizione di Udine 1903

I mobili artistici

della Cooperativa intagliatori di Vicenza, occuperanno uno spazio di 40 metri quadrati.

Armi

Nel riparto della caccia saranno esposti numerosi fucili della Fabbrica d'armi della ditta Pietro Beretta di Gardone (Brescia), che esporrà pure un bellissimo fucile — nel riparto delle armi antiche — che appartenne a Vittorio Emanuele II.

Carta geologica

La Deputazione provinciale esporrà la grande carta geologica della Provincia di Udine, di sua proprietà, eseguita dal prof. Taramelli.

Alloggi

Iersera si riunì la Commissione per gli alloggi. Dalle singole relazioni risultò che, finora, fra alberghi e camere private, si potrebbe disporre di alcune centinaia di stanze.

Coloro che vogliono affittare camere durante l'Esposizione, possono sempre iscriversi presso la Commissione alla Camera di commercio.

CONFERENZA DANTESCA

Lunedì 27 aprile alle ore 8 e mezzo avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Aste: *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno*, con proiezioni.

La conferenza è a totale beneficio della «Dante Alighieri».

Per gentile concessione dell'Autorità Municipale, interverrà la banda cittadina che, prima della conferenza, eseguirà la *Prima sinfonia in do maggiore* di Beethoven nei quattro tempi: 1. Allegro con brio — 2. Andante cantabile — 3. Minuetto — 4. Finale — Allegro molto.

Le grandi feste nella parrocchia di S. Giorgio. E' un lavorio incessante e continuo nelle famiglie per predisporre palloncini, girandole ed altro per l'illuminazione di posdomani.

I cori, che cominciarono già le prove, si può ben dire che promettono molto bene. Oggi stesso l'orchestra inizia le prove, ed abbiamo motivo a ritenere che pur essa corrisponderà egregiamente. I professori che la compongono ne fanno una anticipata certezza di riescita.

Resta ora a confidare che il tempo permetta lo svolgimento della luminaria, la quale riescirà proficua agli esercenti e dilettevole ai tanti cittadini che indubbiamente si recheranno a vedere.

Ottima impressione fece il fatto della beneficenza che si intende fare ai poveri della Parrocchia. Lodevolissimo l'atto dell'incognito signore che dispose per un tempo indeterminato di dare il pranzo a 12 poveri.

I membri della Commissione lavorano alacremente, il parroco non manca di coadiuvarli nell'opera. «Tutto è bene ciò che bene... comincia». All'opera quindi lavoratori instancabili, dimostrate di saper fare le cose per bene.

y.

SAN MARCO

Domani in Chiavris ricorrendo la tradizionale sagra annuale avranno luogo grandi festeggiamenti. Vi saranno feste da ballo, fuochi artificiali, corse nei sacchi e la distinta banda di Paderno darà un grande concerto.

Nel padiglione Zamperla avrà pure luogo uno spettacolo di grande novità.

Dunque domani tutti in Chiavris.

A MARTIGNACCO

Domenica 26 aprile 1903 si festeggerà la tradizionale rinomatissima sagra annuale col seguente programma:

Due grandi feste da ballo.

Concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda musicale di Nogaredo.

Alla sera fantastica illuminazione di tutto il paese a lanterne Veneziane e fuochi di bengala.

La Direzione della Tramvia a Vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno, il seguente Orario Speciale:

ANDATA				RITORNO			
da Udine P. Gemona	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele	da S. Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Udine P. Gemona
14.	14.30	—.—	—.—	—.—	—.—	14.35	15 5
15.15	15.45	16.5	16.35	13.55	14.12	14.40	15.10
16.25	16.55	16.16	6.45	—.—	—.—	17	17.30
16.25	16.55	—.—	—.—	16.55	17.25	17.45	18.15
18.25	18.55	19.15	19.45	18.10	8.37	18.55	19.25
18.43	19.13	—.—	—.—	—.—	—.—	19.20	19.50
20.15	20.45	21 5	21.35	20.35	21.5	21.31	21.55
22.20	22.50	—.—	23.40	23.—	22.30	22.50	23.20
23.40	0.10	23.10	—.—	—.—	—.—	0.15	0.45

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata ritorno a prezzo ridotto:

Udine P. G-Martignacco	L. 0.80
Fagagna Martignacco	» 0.35
S. Daniele Martignacco	» 1.20

compresa la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 24 aprile, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale (tempo permettendo):

1. Marcia	N. N.
2. Waltzer "Mazzo di nozze"	Lamothe
3. Ouverture "Masaniello"	Montico
4. Duetto "Vespri Siciliani"	Verdi
5. Pout-pourri "Ballo sport"	Marengo
6. Polka "Saluto"	Ziehrer.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli*.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

IL PERCHÈ DI UN RITARDO

E' oggetto di vivi commenti in città la improvvisa sospensione, avvenuta ieri e l'altro ieri, dello spettacolo al Minerva.

Le fantasie, naturalmente si sbizzarrirono nell'indagare la causa, e se ne ebbero varie versioni.

La verità però è una sola; la seguente:

L'impresa della presente stagione al Minerva, venne assunta dai soci Radice e Cipriani.

Improvvisamente domenica sera il Radice scomparve, nè di lui si ebbe più nuova alcuna.

La ditta Chiappa di Milano, fornitrice del vestiario, aveva spedito i costumi per la *Linda di Chamounix* all'indirizzo del Radice.

Giunsero questi in tempo; ma alla ferrovia, in base alle disposizioni ferroviarie, non si potè rilasciarli al Cipriani, occorrendo a ciò un'ordine tassativo del gestore di Milano.

Ci fu scambio di telegrammi; si credeva, senza l'ombra di dubbio, che, ancor l'altro ieri, sarebbe giunta la chiesta autorizzazione; si affissero perciò gli avvisi annuncianti lo spettacolo; ma poi... l'ordine non veniva e lo spettacolo forzatamente, doveva sospendersi.

Niuna colpa può quindi attribuirsi al compresario Cipriani, rimasto solo nella breccia, e che solo ieri sera ricevette l'autorizzazione di svincolo, speditagli da Milano ben 25 ore prima.

Ora però ogni peripezia è terminata, il vestiario è pronto e domani sera *senza fallo* la *Linda* andrà in scena... ed avremo un teatrone.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale penale di Pordenone

L'organo dei giovani monarchici querelato

Udienza del 23 aprile

Nell'udienza pom. d'oggi mercè i buoni uffici interposti dal vostro deputato on. Girardini e dell'on. Monti i querelanti sig Ellero, Rosso e Sacilotto hanno recesso dalla querela sporta in confronto dei sig. Co. Uberto Cattaneo e G. B. Hoffer.

Le prossime grandi manovre

Diamo altri particolari sulle grandi manovre, fissate per gli ultimi di agosto ed i primi di settembre, che si svolgeranno sulla direttiva Belluno, Colli Euganei. Il V corpo comincierà i suoi movimenti, raccogliendosi nella conca Belluno-Feltre, e procedendo al sud verso il III corpo che prenderà invece la direzione del nord. Il V corpo è il più forte di tutti i dodici corpi d'armata, comprendendo un'intera divisione di cavalleria, formata dai reggimenti di stanza a Padova, Vicenza, Udine, Verona: una brigata di fanteria in più che manca all'effettivo del sesto corpo, avendone per conseguenza cinque invece di quattro; due reggimenti alpini, uno di bersaglieri, una brigata di artiglieria a cavallo, una di artiglieria da montagna, oltre l'artiglieria da campagna.

Il III corpo avrà una divisione di cavalleria, per formare la quale si aggiungerà ai quattro reggimenti di stanza a Brescia, Milano e Lodi un reggimento del sesto corpo. Inoltre, questo terzo corpo avrà sempre una brigata di fanteria ed un reggimento alpino meno del quinto, alla quale mancanza, secondo il caso, il direttore delle manovre supplirà con la divisione di fanteria e due battaglioni di bersaglieri e la milizia mobile messa a sua disposizione.

In complesso, prenderanno parte alle manovre 22 reggimenti di fanteria, tre reggimenti di alpini, otto battaglioni di bersaglieri, sei reggimenti di cavalleria, un reggimento di artiglieria a cavallo, ed una brigata da montagna, oltre l'artiglieria divisionaria, e le altre truppe suppletive e tutto questo effettivo sarà rinforzato, come è noto, dai richiamati sotto le armi delle classi 1876 e 1879.

CONSIGLI UTILI AGLI EMIGRANTI

SPEDIZIONE DI DANARO

Gli emigrati per spedire danaro alle loro famiglie non devono servirsi di lettera raccomandata coi sigilli che male si appiccicano per la cattiva qualità delle buste.

E' molto preferibile la spedizione per mezzo di vaglia internazionali. — Con questi si ottengono i vantaggi seguenti: 1. si ha minore spesa; 2. si può scrivere una breve corrispondenza sul talloncino del vaglia; 3. si ottiene nello stesso tempo il cambio in moneta italiana secondo i listini di borsa.

In Germania il cambio si fa subito negli uffici postali; in Austria esso vien eseguito da un ufficio apposito a Trieste.

CAMBIO DI MONETA

Da vario tempo noi abbiamo messo in guardia gli emigranti contro le frodi di cui essi rimangono vittime nel cambio. Non si lascino dunque abbindolare! Talvolta qualche emigrante per non perdere una corsa, ricorre di notte pel cambio a degli strozzini che gli fanno pagare ben cara la sua fretta. Meglio sarebbe che perdesse qualche ora od anche una giornata per curar meglio i propri interessi.

Occhi in testa sempre!

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 aprile 1903

RENDITA 5 %	103	30
» 4 1/2 %	105	—
» 3 1/2 %	99	11
» 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	973	25
Ferrovie Meridionali	7?1	—
» Mediterranee	483	25
Obbligazioni.		
Ferrov Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	344	50
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	350	—
Città di Roma (4 % oro)	508	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 1/2 %	52?	50
» Cassa R. Milano 4 %	518	50
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	508	—
» Idem 4 1/2 %	521	5)
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	104	84
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Municipio di Raccolana

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150 lorde di Ricch. Mobile. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Prev. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria.

p. il Sindaco
G. DELLA MEA

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente alcuna rispondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio.

Ogni affidamento impartanto per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati.

Cividale, li 21 aprile 1903.

Antonio Carbonaro per sè e famiglia

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco